



Torino, 30 novembre 2015

PSR 2014-2020
Osservazioni della Confindustria Piemonte
in merito ai criteri di selezione presentati in occasione del COMITATO DI
SORVEGLIANZA REGIONALE del 26-27 novembre 2015

PREMESSA

Il documento riprende i punti già anticipati da Confindustria Piemonte negli interventi in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Regionale 2014-2020, il 27 novembre u.s., relativi ai criteri di selezione proposti per le misure 3.2 e 4.2, tenendo anche conto delle osservazioni avanzate dalla Commissione europea e della ripartizione finanziaria illustrata nell'occasione.

Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

❖ Sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori sul mercato interno"

Criterio di selezione 1

Come rilevato nelle precedenti occasioni di confronto per la costruzione del programma, confermiamo l'importanza della misura 3 per sostenere la domanda delle produzioni regionali di qualità e favorire l'orientamento all'export delle imprese. In proposito, nel condividere fortemente la richiesta di maggiore attenzione alle produzioni di più recente riconoscimento, avanzata dalla Commissione europea, proponiamo di inserire, tra i criteri di selezione previsti al principio di selezione, un punteggio ad hoc per quelle produzioni afferenti ai regimi europei di qualità che per la prima volta (anche rispetto alla programmazione 2007-2013) accedono al sostegno:

1 - individuazione di priorità tra regimi di qualità, privilegiando nell'ordine i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013 e quelli di cui alla lettera b)	Il progetto presenta attività di informazione e promozione riguardo a prodotti inseriti nei seguenti regimi di qualità:	non cumulabile	
	Dop/IGP/doc/docg che accedono per la prima volta al sostegno		30
	[restanti criteri]		[loro punteggi]



Criterio di selezione 2

Il criterio richiama l'adesione a Misure che potrebbero non essere contemporaneamente attive, al momento della presentazione del bando, e questo elemento può portare alla distorsione di avvantaggiare i soggetti beneficiari delle prime misure che verranno avviate; il criterio di selezione 2 dovrebbe essere assegnato in base all'adesione alle misure equivalenti, presenti nella programmazione 2007-2013. Inoltre, riteniamo opportuno che venga esplicitato che tra le "imprese aderenti" sono ricomprese tutte quelle, nell'attuale o passata programmazione, con domande giudicate ammissibili nelle diverse graduatorie di misura, indipendentemente dall'erogazione di contributo (dipendente dalla disponibilità finanziaria).

Criteri di selezione 5, 6

Riteniamo opportuno ridurre il divario di punteggio massimo e minimo previsto per il numero di produttori aderenti al beneficiario (principio di selezione 5) e, di conseguenza, il numero di produttori che partecipano al progetto (principio di selezione 6), sempre in modo da fornire un adeguato stimolo alle produzioni di più recente riconoscimento per l'avvio di attività di rafforzamento sui mercati regionali ed extra regionali. Proponiamo nello specifico di modulare i criteri 5 e 6 nel seguente modo:

CRITERIO 5	
>200	10
76-200	8
26-75	6
6-25	3
0-5	0

CRITERIO 6	
>50	10
11-50	6
6-10	4
2-5	2
0-2	0

Con l'occasione, chiediamo che la dotazione finanziaria complessiva prevista venga incrementata, vista la natura strategica della misura.



Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali

❖ Sottomisura 4.2 “Sostegno agli investimenti riguardanti la trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli”

Preliminarmente alle osservazioni sotto indicate per specifico criterio, riteniamo opportuno sottolineare la necessità che i progetti e gli interventi proposti dalle imprese siano valutati su base settoriale, con relativa ripartizione delle risorse, onde assicurare un equilibrio nell'accesso ai fondi.

Criterio di selezione 1

Nel condividere l'attenzione posta al posizionamento logistico delle imprese, che rappresenta, a nostro avviso, un perfezionamento rispetto alla passata programmazione, riteniamo che anche al settore del latte vaccino e bufalino, localizzato in area B sia attribuito il punteggio massimo (pari a 6), in analogia con quanto previsto per i settori della carne e dei cereali.

Criterio di selezione 2

Relativamente ai punteggi massimi ottenibili in ciascun settore produttivo, riteniamo che essi debbano essere calibrati anche in relazione ai dati disponibili in relazione alle imprese energivore (ai sensi delle Direttive 2003/96/CE e 2012/27/UE, del DM 5 aprile 2013 e del DLgs 102/2014), tra le quali risultano presenti, anche in Piemonte, imprese di trasformazione del settore cerealicolo. Chiediamo di conseguenza che il punteggio massimo per questo settore venga elevato da 2 a 6. Analogamente, si ravvisa l'utilità di uniformare anche il settore del vino allo stesso punteggio massimo (dunque elevandolo da 4 a 6).

Criterio di selezione 7

Condividiamo l'importanza dei programmi finalizzati alla riduzione di taluni rischi di contaminazioni, tra cui rientra quello relativo alle micotossine. Tuttavia, il punteggio assegnato appare notevolmente impattante (10 punti quando il punteggio minimo di progetto è 20 o 22, dunque la metà o quasi del punteggio necessario), specie in caso di graduatoria unica; in proposito, ribadiamo la necessità che la valutazione dei progetti e le graduatorie siano effettuate secondo settore di attività, con relativa assegnazione di risorse. In ogni caso, si suggerisce di ridurre l'impatto del criterio 7.